

## Il Consiglio Regionale ANAAO ASSOMED Lombardia riunito il 23/5/16

- Di fronte alla situazione di profonda confusione venutasi a creare in seguito all'entrata in vigore della Legge 23/2015 di "Evoluzione del Servizio Sanitario lombardo"
- Di fronte alle difficoltà di applicazione della Legge stessa che rischia di accentuare anomalie e disfunzioni nella erogazione delle prestazioni sanitarie per la difforme ripartizione del Fondo Regionale che persino il Libro Bianco dichiara (40,7 % agli Ospedali, 54,7 al Territorio e 4,6 % agli ambienti di lavoro)
- Di fronte ad una governance politica scossa dai numerosi arresti e scandali ed all'incapacità di nominare l'assessore al Welfare
- Di fronte al cambio di vertice della Direzione Generale Welfare in un momento di estrema delicatezza per le sorti della sanità regionale, arretrata di numerose posizioni nella graduatoria stilata dagli indicatori nazionali
- Di fronte a Linee Guida POAS che, in applicazione della Legge di Riforma, danno indicazione, tra l'altro, di procedere
  - **Alla riduzione** di strutture del Servizio pubblico, richiamandosi in modo parziale e distorto ai vincoli normativi contenuti nel DM 70/2012, con l'unico intento di un risparmio peraltro contraddetto dal mantenimento di tutti i punti di erogazione ed inficiato dal possibile varo di strutture per altri profili professionali
  - **Alla soppressione di Unità Operative Complesse** invocando criteri erroneamente desunti dal Piano Nazionale Esiti di Agenas che, riferito a dati di letteratura esclusivamente oncologica, non contiene nessuna indicazione relativa alle patologie non tumorali
  - **Alla definizione di modelli organizzativi aziendali** che Direzioni insediate da poco più di quattro mesi e quindi con evidente scarsa conoscenza di strutture e territorio da governare si apprestano a formulare
  - **Allo spostamento** di risorse verso un privato accreditato che si richiama a regole diverse
- Di fronte al permanere di un precariato medico e sanitario tuttora irrisolto
- Di fronte alla totale incertezza sulla risoluzione dei problemi di applicazione della Direttiva Europea sull'orario di lavoro, che ha messo ulteriormente in risalto il più basso rapporto regionale medici/1000 abitanti, da tempo denunciato dalla nostra Associazione
- Di fronte al mancato accordo sul Protocollo di Relazioni Sindacali in discussione da oltre un anno

**SOTTOLINEA** i possibili rischi per il Servizio Sanitario pubblico, vero baluardo della salute dei cittadini, derivanti da una distorta applicazione della Legge di Riforma

**DENUNCIA** lo stato di profondo malessere dei Dirigenti Medici e Sanitari che, già vessati dall'assenza di un Contratto Nazionale da oltre 6 anni, vedono aggravata la loro condizione dallo scenario regionale a dir poco mortificante

**DIFFIDA** la Direzione Generale Welfare dal procedere su Linee Guida POAS che non prendano in considerazione le proposte avanzate dalle OOSS della Dirigenza

**DICHIARA** che ricorrerà ad ogni possibile atto a tutela e a difesa della Dirigenza Medica e Sanitaria e degli standard organizzativi e di responsabilità clinica, gestionale nell'interesse dei pazienti